

ARZIGNANO. SAGRA DI S. ROCCO

Lo scorso fine settimana grande impegno per il Comitato di quartiere

Un'occasione per rinvigorire l'antica devozione popolare

Restaurate la pala sopra l'ingresso e la lunetta esterna

Ad Arzignano, lo scorso fine settimana (23-25 agosto), ripercorrendo una tradizione che affonda le sue radici in un passato lontano, è tornata, sentita come sempre, l'antica sagra dedicata a San Rocco. La manifestazione ha animato il quartiere alle porte della città, proponendo una tre giorni all'insegna della fede, dell'amicizia e del divertimento. Ma anche dell'arte e della cultura.

I volontari del Comitato di quartiere sono stati impegnati vari giorni per montare gli stand e gestire i vari appuntamenti: un impegno che si affianca a quello, incessante, che li vede prendersi cura della chiesa, da qualche lustro interessata a restauri, sia nella struttura che nel patrimonio artistico in essa custodito.

Tutto ciò è encomiabile, specialmente se si pensa che l'oratorio dei Santi Rocco e Sebastiano, protettori degli appestati, datato 1633, è di proprietà comunale. E' stato, infatti, eretto per delibera della Comunità a seguito del voto formulato, per liberare il territorio da un'epidemia che nei tre anni precedenti aveva causato ben cinquemila morti.

Ma il Comitato, presieduto da Annalisa Organo, mantiene in splendida forma la chiesa con proprie risorse, normalmente senza gravare sul bilan-



La pala *Gloria di tutti i Santi*

cio comunale; anche il ricavato delle sagre concorre a finanziare i vari interventi.

Nei mesi scorsi, in questo caso con

il contributo del Comune e della Provincia, sono state restaurate la pala *Gloria di tutti i Santi* e la lunetta esterna, che mostra San Rocco mentre assiste un appestato.

Il primo dipinto, posto all'interno, sopra l'ingresso principale, è un'ottima copia della pala ottocentesca realizzata da Alessandro Maganza, che si trova dietro l'altare maggiore del duomo di Ognissanti, ma non se ne conosce l'autore.

E' invece di Lorenzo Rizzi l'affresco della lunetta esterna che sormonta la porta laterale destra della chiesa.

Entrambe le opere sono state restaurate da Alessandra e Valentina Pasquale.

La presentazione dei due interventi è avvenuta durante la sagra, che ha avuto il suo momento solenne domenica 24 con la processione che, al mattino, da piazza Libertà ha risalito corso Matteotti e via Meneghini per accompagnare le autorità e i fedeli alla messa delle 9.

Durante la "tre giorni" non sono mancati incontri di preghiera, intrattenimenti musicali, chiosco gastronomico, lotteria e pesca di beneficenza, che hanno richiamato quasi duemila persone.

Daniele Concato

Il rilancio di Durlo: esposizione delle opere dell'artista Rossetto



Il pittore Luigi Rossetto nella sua galleria; sotto, due sue opere, *Lo straniero* e *Questo piccolo grande amore*

Durlo, frazione di Crespaduro, grazioso paesino di montagna dell'Alta Valle del Chiampo a quota 845 metri, sul confine con la zona venonese dei Lessini, sta conoscendo un certo rilancio anche grazie a iniziative e appuntamenti all'insegna delle tradizioni e della festa, ma anche della valorizzazione dell'arte locale.

In prima fila c'è l'associazione "Durlo 86", presieduta da Francesco Zancato, che si impegna a tutto campo per richiamare lassù un turismo consapevole.

Specialmente in agosto, pittori e scultori fanno a gara per proporre le loro opere ai villeggianti e ai numerosi escursionisti.

Sono sempre più, infatti, le persone che amano arrampicarsi sui tanti sentieri che offrono la suggestione di un immenso anfiteatro, dove l'occhio spazia fra un paradiso di vette, contrade soleggiate e campanili al vento.

A Durlo, in via Rancani, c'è anche, quasi stabile, la galleria "La Rindola" del pittore Luigi Rossetto, che vi ha recentemente proposto la sua 44° personale, dal titolo *Canzoni colorate*.

Per ricordare i suoi cinquant'anni, l'artista arzigianese, classe 1958, ha dipinto cinquanta pastelli, tutti ispirati alla musica e ai testi di canzoni intramontabili di Francesco De Gregori, Fabrizio De André, Claudio Baglioni, Mina, Gino Paoli, Mia Martini, Francesco Guccini, José

Feliciano, George Moustaki, Antonello Venditti, Vasco Rossi, Luciano Ligabue e altri cantautori.

Con colori a volte delicati a volte più marcati, Rossetto ha creato dei bei dipinti sulle ali di motivi indimenticabili come *Il cielo in una stanza*, *Che sarà, Questo piccolo grande amore*, *Bocca di rosa*, *Generale*, *Lo straniero*, *Urlando contro il cielo*, *Rewind*, *La guerra di Piero*, *La nevicata del '56*, *Grande, grande, grande*.



Insieme, Rossetto ha esposto anche oli, acquerelli, tempere e chine frutto della sua passione per i paesaggi e i ritratti.

La mostra è rimasta aperta da metà luglio a fine agosto, ha avuto molti visitatori ed è stata apprezzata specialmente dagli appassionati di pittura espressionista, tanto che qualche "canzone colorata" ha preso la strada di raccolte fuori provincia.

Da. Co.



Un libro e una serata dedicati alla "rinascita"

Fabio ha sconfitto il "male di vivere"

Chi ha passato anni rotolando nel dolore o addirittura nella disperazione, farà di tutto per rimuovere questi brutti ricordi. Chi ha maledetto la sua vita e il suo creatore, tentando di farla finita più volte, non dirà a nessuno la rabbia di quegli istanti.

Fabio Marchetto, invece, no. Ha voluto raccontare a tutti la sua brutta avventura, evidenziando le esperienze subite dopo che le paure e le angosce dell'adolescenza l'avevano portato sull'orlo della voragine finale.

Una sera di febbraio, con la scusa di festeggiare il suo ventisettesimo compleanno, aveva dato appuntamento ad amici e conoscenti nella biblioteca di Arzignano. L'evento si presentava come un concerto. Molti, in realtà, sapevano che era solo un pretesto per presentare il lungo lavoro di riflessione, culminato nella stesura di un grosso libro che custodisce la storia della sua sofferenza psichica, felicemente debellata, dopo un lungo percorso.

L'ambiente, pur assai capiente, non riusciva a contenere le numerose persone convenute, tanto che l'assessore Peretti lanciò l'idea di riprendere il discorso durante l'*Estate Festival* arzigianese, in piazza.

Il 17 luglio scorso la promessa diventa realtà. Almeno trecento persone si sono accampate per tempo una seggiola vicino al palco per sentire Fabio al pianoforte che, con la band di amici sempre fedeli e comprensivi, ha suonato e cantato i testi più toccanti del suo diario, scritti in momenti tragici.

A presentare la serata ci ha pensato l'editore del libro *Borderline*, che ha ricordato l'originalità del lavoro di Fabio, al punto che sarà distribuito in tutti gli autogrill dal prossimo autunno. «Non è facile - ha affermato, tra l'altro, - trovare ragazzi che escano da questo tristissimo morbo, chiamato "mal di vivere", né poter leggere i loro diari».

Parole scritte in momenti bui o nella disperazione per la perdita di amiche indimenticabili. Tutto ciò diventava canto sotto l'ispirazione musicale ritrovata do-



Fabio Marchetto alla chitarra

po anni di vuoto e di rabbia. E il pubblico s'infervorava; anche i genitori, che hanno ringraziato ed esternato la loro incontentabile gioia, dopo anni d'impotente attesa. Soprattutto per gridare la loro soddisfazione - la mamma, in primis - di aver ritrovato un figlio che aveva sotterrato tutta la sua vitalità.

Il libro è l'intreccio tra il diario di Fabio che contiene ansie, storie e speranze, analizzate nei dettagli, con quello scritto dalla madre nello stesso periodo. Ne nasce un tracciato di vita che mostra dove può portare la crisi adolescenziale, se non è guidata e sostenuta da educatori o da compagni di viaggio, adulti.

Il commento di Fabio - ossia il grosso del lavoro - è la descrizione che costringe il lettore a vivere, quasi in simbiosi con il narratore, le orribili situazioni di schizofrenia in cui Fabio arrivava all'autolesionismo per placare la "bestia" che si agitava in lui.

Lo stile è di un ventenne, che "prende" chi lo legge con simpatia, facendo capire che sempre si può risorgere, basta avere accanto chi ti vuol bene e soprattutto sapendosi accettare senza pretendere di diventare quello che non sei. Il resto lo fa il tempo che è la migliore medicina.

Giuseppe Corato

Chiampo: festa per la Madonna dell'alpino

E' in arrivo nella località Mistrorigli di Chiampo la 27° edizione della festa *Madonna dell'alpino*. Fino al 31 agosto il colle si veste a festa con una serie di appuntamenti coordinati dal comitato di quartiere. La manifestazione è patrocinata dal Comune. Di seguito il programma nel dettaglio.

Dopo l'apertura con musica afro a cura del dj Jano, il corrente venerdì 29 agosto, alle 20.30, ci sarà il terzo torneo di calcio Balilla; alle 21, musica rock con gli "Evergreen"; alle 22, imperdibile spettacolo con le ragazze del "Gruppo danza del ventre"; alle 22.30, rock a 360° con i "London radio doc".

Sabato 30, alle 20, messa con la partecipazione del Gruppo Alpini Chiampo; alle 21.30, discoteca con "Radio San Bonifacio".

Domenica 31, alle 9.30, messa; alle 15.30, 15° Marcia minipodistica non competitiva per bambini e ragazzi fino a quindici anni e undicesima staffetta a coppie per adulti, quinto memorial "Gino Rosin"; alle 20.30, *Aspettando i fuochi... ballo, musica e allegria*, con l'orchestra "Lucia e i Palladio"; alle 23, i tradizionali fuochi.